

CORSO DI LAUREA IN INNOVAZIONE SOCIALE, COMUNICAZIONE, NUOVE TECNOLOGIE
CLASSE: L-20

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di laurea

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie della classe L-20. Il Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze della Comunicazione di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie ha come Dipartimenti di riferimento il Dipartimento di Culture, Politica e Società (capofila) e i Dipartimenti di Informatica, Giurisprudenza e Economia e statistica "Cognetti de Martiis" e afferisce alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. I Consigli dei Dipartimenti di riferimento si riservano di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle dei Dipartimenti di riferimento e della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di studi fa propri gli obiettivi formativi tipici della classe L-20: trasmettere conoscenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione e della gestione delle informazioni coniugandoli con una specifica preparazione sui temi dell'innovazione sociale.

La formazione è dunque volta a soddisfare la domanda di laureati con competenze pluridisciplinari, capaci di favorire l'implementazione di soluzioni innovative evitando i limiti di un approccio esclusivamente technology-driven. A questo scopo occorre che lo studente familiarizzi con la logica e l'impatto a) della nuova pervasività delle ICT nell'offerta dei servizi collettivi come nelle smart city; b) della trasformazione negli usi che le imprese e gli enti pubblici fanno delle nuove tecnologie e c) della convergenza dei media tradizionali sulla rete.

Il Corso di studi si propone quindi di fornire il mix di conoscenze e competenze socioeconomiche necessarie ad analizzare e comprendere sistemi sociali complessi, approfondendo in particolare l'impatto delle tecnologie della comunicazione nei diversi ambiti organizzativi e professionali d'interesse dei laureati. Parallelamente il Corso intende fornire agli studenti le nozioni e le competenze informatiche necessarie a comprendere le funzioni e le potenzialità delle tecnologie della comunicazione. Ciò per sviluppare capacità di gestione delle medesime che li mettano in condizione di collaborare, in ruoli esecutivi, con gruppi di progettazione.



Le figure professionali che si intendono formare nel triennio matureranno competenze e abilità essenziali per contribuire a gestire i processi di comunicazione della conoscenza in un sistema mediale ormai integrato, in organizzazioni pubbliche e private, nonché nelle aziende che si avvalgono di tali soluzioni, cogliendone le potenzialità insieme alle criticità sotto il profilo dei rapporti umani e sociali, della proprietà, della pubblicità e delle pratiche di condivisione, dell'accesso aperto, delle nuove funzioni della comunicazione pubblica, d'impresa e giornalistica veicolate sul web.

Coerentemente con gli obiettivi formativi della classe e del Corso, il percorso di studi si struttura in due fasi funzionalmente ben integrate.

Il primo biennio è dedicato a insegnamenti introduttivi di sociologia, economia e diritto, utili a comprendere il contesto in cui si inscrivono le tematiche dell'età digitale, e a insegnamenti di informatica che forniscono le conoscenze e le competenze di base necessarie a capire tecnicamente gli sviluppi delle tecnologie ICT con particolare riguardo a quelle legate alla rete.

L'offerta formativa del terzo anno incoraggia ciascuno studente a maturare un proprio orientamento e dunque a stabilire un proprio percorso formativo, in funzione della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro. A tal fine si propone un ventaglio di insegnamenti destinati da un lato ad approfondire le grandi problematiche dell'età digitale e dall'altro a introdurre nella comunicazione pubblica e d'impresa metodologie di progettazione di soluzioni innovative capaci di sfruttare le potenzialità offerte dalla rete. Ferma restando l'importanza del mix di competenze informatiche e socioeconomiche, i percorsi individuali tracciabili attraverso la scelta dei diversi insegnamenti potranno caratterizzarsi in direzione della progettazione informatica oggetto poi di perfezionamento a livello magistrale o in direzione di tematiche relative ai consumi, ai servizi collettivi, alla sostenibilità economica, sociale e ambientale delle soluzioni tecnologiche, al giornalismo web e ai metodi di ricerca sociale sui nuovi media, oggetto anch'esse di perfezionamento a livello magistrale.

Il processo di individuazione da parte degli studenti del percorso formativo più funzionale alle proprie esigenze e di definizione delle scelte sarà accuratamente seguito e supportato da tutor individuali. Particolare attenzione sarà riservata all'obiettivo di integrare le conoscenze teoriche con una duplice tipologia di competenze. Da un lato si forniranno competenze orientate in senso operativo sui principali strumenti della comunicazione e della gestione delle informazioni. Dall'altro si aiuteranno gli studenti a sviluppare competenze di scrittura soprattutto relativamente al web writing e un'adeguata capacità di lavoro in gruppo, offrendo strumenti per riflettere sulle dinamiche di tale lavoro e restituirne i risultati. Una parte dell'apprendimento attivo avrà luogo attraverso la realizzazione della tesi di laurea, per orientarsi al mercato del lavoro in ruoli esecutivi o proseguire nei Corsi di laurea magistrale di filiera (nella LM-59), nei Master di business intelligence, giornalismo, web, multimedialità, ovvero in lauree disciplinari sociologiche, economiche o informatiche cui i laureati triennali potranno accedere, portando nuove competenze e conoscenze interdisciplinari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Il Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie si articola in quattro aree di apprendimento (scienze economiche, sociali, giuridiche; scienze della comunicazione; lingue; informatica), per le quali vengono di seguito precisati i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio:

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Capacità di analizzare sistemi sociali complessi da diversi punti di vista per comprendere i bisogni emergenti e le opportunità di sviluppo sociale, economico e culturale che possono essere offerte dall'uso di tecnologie ICT nei processi di comunicazione ed erogazione di servizi, cogliendone inoltre gli aspetti normativi. Capacità di gestire soluzioni innovative in tali ambiti e una capacità propositiva volta a migliorare le soluzioni esistenti e/o di pensare a nuove soluzioni. Conoscenza selettiva dei fondamenti di informatica, scienze socio-economiche e giuridiche, utili ad ottenere le capacità sopra descritte e ad apprendere le nuove problematiche della società della conoscenza e della rete.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Capacità di applicare le competenze nella gestione di soluzioni tecnologiche per la comunicazione e l'erogazione di servizi in sistemi complessi. Capacità di analizzare le soluzioni da diversi punti di vista (sociale, economico, giuridico e tecnologico) e di proporre nuove soluzioni o soluzioni che migliorino notevolmente quelle esistenti.

Relativamente a questi due descrittori, conoscenza, comprensione e capacità applicativa sono più specificamente acquisite e verificate come segue:

a. Area di apprendimento delle scienze economiche, sociali, giuridiche

Conoscere e comprendere (descrittore 1):

Conoscenza delle dinamiche economiche, sociali e politiche dell'età digitale e comprensione delle implicazioni normative e istituzionali relative alla diffusione delle nuove tecnologie e alle innovazioni nella produzione, nei consumi e nei servizi collettivi, nella partecipazione sociale e politica.

Applicare le conoscenze ed abilità nel risolvere i problemi (descrittore 2):

Capacità di applicare conoscenza e comprensione di tali dinamiche alla interpretazione di casi specifici di innovazione sociale ed economica ricostruiti reperendo dati e informazioni da varie fonti e con uso intelligente della rete.

b. Area di apprendimento delle scienze della comunicazione

Conoscere e comprendere (descrittore 1):

Conoscenza delle dinamiche della comunicazione e delle teorie che le descrivono e spiegano nei vari ambiti sociali, politici e organizzativi e comprensione delle loro implicazioni innovative sullo specifico della comunicazione in rete e nei rapporti uomo macchina.

Applicare le conoscenze ed abilità nel risolvere i problemi (descrittore 2):

Capacità di applicare conoscenza e comprensione a casi e progetti specifici, ricostruiti a partire da diverse fonti e con uso intelligente della rete e orientati alla progettazione di soluzioni comunicative in un rapporto con conoscenze e applicazioni di carattere informatico.

c. Area di apprendimento linguistica

Conoscere e comprendere (descrittore 1):

Conoscenza e comprensione della lingua inglese e di almeno un'altra lingua straniera a livello base.

Applicare le conoscenze ed abilità nel risolvere i problemi (descrittore 2):

Applicazione delle conoscenze e comprensione della lingua agli usi sul web e per il web.

d. Area di apprendimento informatica

Conoscere e comprendere (descrittore 1):

Conoscenza delle metodologie e delle tecnologie delle scienze dell'informazione che possono essere utilizzate nella gestione e o progettazione di sistemi di comunicazione e servizi per l'innovazione sociale.

Applicare le conoscenze ed abilità nel risolvere i problemi (descrittore 2):

Capacità di applicare le metodologie e usare le tecnologie nella gestione e progettazione di sistemi di comunicazione e servizi innovativi.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati svilupperanno la capacità di integrare in modo critico le competenze negli ambiti sociali, economici, giuridici ed informatici, insieme con la capacità di analisi e progettazione di soluzioni innovative per la comunicazione e i servizi, esercitando autonomia di giudizio sugli effetti attesi, desiderabili e non, della implementazione di nuove soluzioni ICT.

Questa capacità verrà acquisita sia all'interno dei corsi, sia all'interno di attività formative di laboratorio, che integreranno le diverse competenze, sia all'interno della prova finale che dovrà essere di tipo multidisciplinare.

Abilità comunicative (*communication skills*)

Il Corso di studi attiva la capacità di comunicare e presentare i risultati del proprio lavoro in modo chiaro, dettagliato, esauriente anche a destinatari non specialisti. Questo obiettivo viene perseguito sia nei corsi, alcuni dei quali prevedranno l'esposizione di piccoli tesine e/o progetti, sia in specifiche attività di laboratorio che prevedranno la capacità di analizzare situazioni concrete, modellarle e comunicarle in un contesto seminariale, partecipare a forme di public engagement di non esperti previste dalle terza missione dell'università.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati avranno sviluppato le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. L'attività didattica del Corso di studi è finalizzata a sviluppare negli studenti sia le capacità teoriche sia quelle applicative. Per raggiungere tale obiettivo viene favorita l'attività seminariale e l'attività di laboratorio multidisciplinare. Al terzo anno è altresì prevista una possibilità di scelta in una offerta didattica più ampia. Gli studenti avranno altresì la possibilità di frequentare stages presso imprese del settore pubblico e privato, nonché istituzioni locali e di incontrare professionisti nei laboratori.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'obiettivo è formare progettisti e gestori della comunicazione web che sappiano realizzare forme innovative di comunicazione e contribuiscano a implementare servizi utilizzando al meglio le opportunità offerte dalle tecnologie ICT. Questo ruolo può essere svolto sia all'interno di enti pubblici o privati sia in aziende. La laurea triennale si concentra su un profilo di gestore evoluto, ma non esclude un profilo di progettista di tali forme di comunicazione e servizi, almeno nel caso di servizi non complessi.

Le competenze acquisite permettono al laureato di inserirsi nel mondo del lavoro come:

- tecnico informatico di gestione dei servizi;
- tecnico di gestione e produzione di informazioni e servizi;
- progettista di form innovativi di comunicazione;
- content provider e web writing di testi finalizzati alla progettazione.

I ruoli menzionati sopra possono essere svolti nel settore della consulenza in ambito software:

- per agenzie web e pubblicitarie
- per conto di o in enti pubblici
- per conto di o in imprese produttive
- per conto di o in imprese di servizi
- redazioni web.

Il laureato può anche inserirsi in team tecnologici per gestire gli aspetti di supporto a diverse fasi della progettazione (ad esempio: analisi dei requisiti degli utenti, valutazione dei benefici, gestione ed organizzazione ottimale dei contenuti e dei servizi, gestione degli aspetti di inclusione e privacy).

Il Corso prepara alle professioni di

1. Tecnici esperti in applicazioni - (3.1.2.2.0).
2. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni – (3.3.1.3.1)
3. Intervistatori e rilevatori professionali – (3.3.1.3.2)
4. Tecnici della vendita e della distribuzione – (3.3.3.4.0)
5. Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
6. Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.2)
7. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
8. Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale, previa verifica del curriculum extrascolastico dello studente, sarà assegnato un debito formativo da soddisfare in via preliminare ai normali obblighi formativi.
4. In considerazione del fatto che - a causa dell'attuale emergenza sanitaria - il TARM è sospeso per l'aa. 20/21, si rende necessario offrire agli studenti strumenti di supporto per ottimizzare il loro percorso di formazione. A tal fine, per quanti si immatricolano nei corsi di laurea triennale ad accesso libero è previsto il percorso denominato Passport, (<https://www.passport.unito.it/>) il quale a) prevede vari moduli formativi per l'acquisizione di importanti competenze trasversali (da quelle relative alla "adozione di strategie adeguate nell'affrontare il compito" a quelle necessarie per la "valorizzazione di sé"); b) misura il progresso di ogni studentessa e ogni studente, con un doppio dispositivo di valutazione iniziale e finale.
5. Sono esentati dal test gli studenti che abbiano già conseguito una laurea e si iscrivono per una seconda.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente/la studentessa dovrà

acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno/a studente/tessa impegnato/a a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo/a studente/essa con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento

4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione di almeno 5 (cinque) anni della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

5

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente e delle studentesse). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti e a 36 ore per 6 crediti ma possono giungere al 50% del peso orario complessivo.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di Corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un/a docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Gli/Le studenti/tesse del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti. I crediti potranno essere acquisiti mediante: a) tirocini curriculari con riconoscimento di un minimo di 3 CFU corrispondenti ad almeno 75 ore; b) laboratori; c) altre attività (ricerche sul campo, ricerche d'archivio ecc.) concordate con il tutor e approvate dal Consiglio di Corso di Laurea.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analogo rilevanza

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i crediti attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 7 appelli più un appello straordinario riservato ai laureandi, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dai Consigli dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 4 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 171 crediti,

lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella presentazione e discussione di una dissertazione scritta. Superando la prova, lo studente acquisisce gli ultimi 9 crediti.

2. La prova finale consisterà in un progetto ed un breve elaborato scritto. L'aspetto fondamentale della prova finale sarà la capacità di combinare competenze acquisite in più ambiti disciplinari e consisterà quindi in una ricerca o un progetto, seguiti da almeno due docenti appartenenti a gruppi disciplinari differenti. Il candidato a titolo di dottore dovrà dimostrare di avere padronanza delle metodologie acquisite durante il percorso di studi e dovrà essere in grado di inquadrare criticamente la sua ricerca nell'ambito dello stato dell'arte. Dovrà inoltre essere in grado di comunicare efficacemente i risultati della sua ricerca sia in forma scritta che orale e di ricorrere a media e linguaggi adeguati. Si prevedono relazioni di progetto a carattere interdisciplinare preparate in forma scritta e presentate a una commissione in forma videografica per una discussione, risultanti da un impegno di elaborazione congruente per durata e risultati coi crediti previsti. Il colloquio accerta la capacità espositiva, l'originalità delle soluzioni, la padronanza delle conoscenze e competenze necessarie.

3. Viene fissato in 3 il numero massimo di esami che lo studente potrà sostenere dopo aver presentato domanda di laurea. Dal rispetto di questo tetto sono dispensati gli studenti che si laureano in corso nella sessione estiva (mese di luglio).

Lo studente deve autocertificare la propria condizione e consegnare la dichiarazione al docente relatore nel momento in cui porta alla firma la domanda di laurea, alla quale l'autocertificazione verrà allegata.

4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto: a) delle valutazioni espresse sulle attività formative precedenti; b) della valutazione della prova finale, alla quale concorrerà anche il giudizio della Commissione di laurea sulla capacità del laureando di argomentare in modo chiaro e rigoroso nel corso della discussione.

5. Per le lauree triennali è previsto un massimo di 6 punti; lo studente particolarmente meritevole può ricevere la lode se la commissione si esprime in tal senso all'unanimità.

Per favorire la maggiore omogeneità possibile tra commissioni e sessioni nell'assegnazione dei punti è fissata la seguente corrispondenza per i valori estremi e quello intermedio della scala:

- 0 appena sufficiente
- 1
- 2
- 3 discreto
- 4
- 5
- 6 ottimo

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario, può iscriversi a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Ai fini della possibilità di preparazione adeguata degli esami di alcuni insegnamenti previsti nel percorso di studi lo studente è tenuto a sostenere l'esame di "Società delle reti: teorie e metodi" prima di qualsiasi altro insegnamento in discipline sociologiche (SPS/07, SPS/08, SPS/09).

2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria. Il docente può prevedere programmi particolari per gli studenti non frequentanti.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCL propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso nel quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 (dodici) crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente".
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 12 (dodici) crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di laurea della classe L-20, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 102 (centodieci).
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello è possibile un'abbreviazione di carriera, previa delibera del Consiglio di Corso di laurea che procederà alla valutazione degli studi compiuti, individuando la parte di carriera che viene confermata e l'ulteriore svolgimento della stessa.

ARTICOLO 13

Docenti

Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 - ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
SPS/04	SPS/04	BOBBA Giuliano	v. sito del docente	v. sito del docente
INF/01	INF/01	GENA Cristina	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/02	SECS-P/02	QUATRARO Francesco	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/01	IUS/01	QUARTA Alessandra	v. sito del docente	v. sito del docente

SPS/07	SPS/07	SCAMUZZI Sergio Bernardino	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	TIPALDO Giuseppe	v. sito del docente	v. sito del docente
INF/01	INF/01	CONSOLE Luca	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	PICCIO Daniela Romee	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	CARRIERO Renzo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	NN	FILANDRI Marianna Azzurra	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	MOISO Valentina	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/02	SECS-P/02	SCANDURA Alessandra	v. sito del docente	v. sito del docente

A. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

- | | | |
|-----|----------------------------|----|
| 1. | BIGNANTE Elisa | PA |
| 2. | BOBBA Giuliano | RD |
| 3. | CARRIERO RENZO | PA |
| 4. | CONSOLE Luca | PO |
| 5. | MOISO Valentina | RD |
| 6. | MUSSO Stefano | PA |
| 7. | PICCIO Daniela Romee | RD |
| 8. | PIRONTI Marco | PO |
| 9. | QUATRARO Francesco | PO |
| 10. | SCAMUZZI Sergio Bernardino | PO |
| 11. | SCANDURA Alessandra | RD |
| 12. | SEDDONE Antonella | RD |
| 13. | VERNERO Fabiana | RD |

**ARTICOLO 14
Orientamento e Tutorato**

1. Il Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie prevede un tutorato di consulenza allo studio svolto da docenti del Corso a tale compito deputati. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della tesi. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie potranno avvalersi delle apposite strutture (Job Placement) attivate della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.

2. I docenti del Corso di Laurea a cui sono state affidate le attività di tutorato sono:

Fabiana VERNERO
Renzo CARRIERO
Alessandro Enrico COGO
Luca CONSOLE
Cristina GENA
Stefano MUSSO
Francesco QUATRARO
Franca RONCAROLO
Giuliano BOBBA

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto fra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni



1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del CdL è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il regolamento didattico del CdL è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di Corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti e stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.